



# In rete con

**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE**  
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

**GIUGNO 2025**

n. 170

[WWW.FMALOMBARDIA.IT](http://WWW.FMALOMBARDIA.IT)

## Missioni..... pag. 2

**“INVIARE, RICEVERE... E VIVERE IL SERVIZIO.”**

**VOLONTARIATO GIOVANILE SALESIANO**

Che cosa significa per te “prendersi cura” di qualcuno?



## Associazioni..... pag. 3

**UNA FINESTRA DI SPERANZA**

“La speranza non è solo un tema teologico, ma un principio educativo e pastorale che può trasformare la vita dei giovani.”

## Comunità ..... pag.16

**MUSICA, COLORI E UN FORTE MESSAGGIO AMBIENTALE**

Un incontro che unisce generazioni e apre le porte a una nuova collaborazione.



## Comunità ..... pag.18

**A 10 ANNI DAL DIPLOMA - 24 MAGGIO 2025**

Rivedere i volti, gli sguardi complici pieni di ricordi, ci ha riportato indietro nel tempo, a quegli anni intensi vissuti tra sogni, timori e speranze.

## Comunità ..... pag. 26

**TROFEO GIOVANNINO 2025**

San Donato si è riempita di sorrisi, entusiasmo e... un'esplosione di colori!





## “INVIARE, RICEVERE... E VIVERE IL SERVIZIO.” VOLONTARIATO GIOVANILE SALESIANO

*Desideri fare qualcosa di più per gli altri?  
Perché hai deciso di fare volontariato?  
Che significato ha per te “essere utile”?  
Cosa speri di ottenere da questa esperienza?  
Ci sono cause o temi sociali che ti stanno particolarmente a cuore?  
Cosa ti fa sentire “vivo” o “autentico”?  
Il volontariato può avere un ruolo in questo?  
Che cosa significa per te “prendersi cura” di qualcuno?*

Queste sono alcune delle domande che si sono posti alcuni giovani durante l'anno di preparazione per le esperienze estive di volontariato salesiano.

Alcune delle risposte sono state cercate attraverso gli incontri di discernimento e preparazione in vista dell'esperienza estiva proposta dal Volontariato Missionario Salesiano delle Ispettorie salesiane FMA e SDB Lombardia-Emilia.

Altre domande rimarranno aperte per stimolare la ricerca delle motivazioni durante la stessa permanenza nei luoghi di missione.

Ci sentiamo tutte noi involuolate con loro, come comunità salesiane, che accompagniamo ed inviamo questi giovani, almeno con la preghiera, in questo tempo tanto significativo della loro vita; si recheranno con tutte le loro capacità, ma anche fragilità in luoghi più o meno lontani: CAMMARATA-Agrigento, ETIOPIA, EL SALVADOR, SRI LANKA.





Ci sono delle comunità che inviano, ed altre che ricevono e che permettono ai volontari, almeno per un mese, di unirsi al progetto della casa, e questo permette loro di essere protagonisti di una proposta comunitaria ed un'esperienza di fede.

Quindi durante gli incontri di preparazione ognuno ha vissuto un processo personale e comunitario di discernimento e preparazione. Ha potuto approfondire la spiritualità giovanile salesiana ed interiorizzare il lavoro e la realtà in cui verrai inviato.

I giovani partiranno con il desiderio di contribuire con il meglio di sé stessi con ciò che sono, conoscono e possono. Cercheranno di integrarsi sul posto nelle esperienze oratoriane, nel sostegno scolastico, nei gruppi giovanili, nelle case dei bambini, nei centri diurni, ecc. Sarà di stimolo per loro condividere la vita, la preghiera e la missione con una comunità salesiana. Incoraggiamo ed accompagniamo questi giovani e i salesiani che saranno con loro (3 FMA e 2 SDB) affinché ritornino alle proprie comunità rinnovati dall'esperienza vissuta e che desiderino condividere la loro esperienza con altri giovani e per continuare ad approfondire la loro vocazione al servizio nello stile di Don Bosco.

*Il gruppo missionario*





## UNA FINESTRA DI SPERANZA

### Congresso Internazionale ex allieve FMA

Il 25 maggio 2025, alla Fraterna Domus di Sacrofano, immersa nel silenzio e nella pace del parco di Veio, a pochi chilometri dal Vaticano, ha avuto inizio il Congresso Internazionale organizzato dalla Confederazione Mondiale Ex allieve ed Ex allievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il tema scelto per il Congresso, “**Non lasciamoci rubare la speranza**” (EG.86), accoglie il messaggio centrale del Giubileo Ordinario 2025 “La speranza non delude” (Rm 5,5).

La partecipazione è stata straordinaria: con quasi 300 ex allieve/i provenienti da 23 paesi del mondo, da tutti i continenti. I lavori congressuali hanno avuto inizio con i saluti di benvenuto della Presidente Confederale Maria Carmen Castillon che ha esortato a camminare insieme come “pellegrini di speranza coscienti della missione che sta davanti

a noi, viva e dinamica”. Ha fatto seguito l'intervento di madre Chiara, in apertura dei lavori, la quale ha fatto sintesi di tre elementi.

Il primo è il **respiro mondiale del congresso** perché, queste le sue parole, “*vedervi da qui è uno spettacolo semplicemente meraviglioso che ci fa sentire la diversità, le varie appartenenze culturali, nazionali, continentali che si sintetizzano tutte per noi nell'unica identità salesiana*”, ricorda, poi, che “siamo qui per condividere valori che ci rendono famiglia, che danno forza alla nostra quotidianità” e che “essere insieme è un momento di grazia”.

Il secondo elemento è quello della **speranza** a cui tutti guardiamo, soprattutto in questo momento della storia.

Così si è espressa: *“Voi conoscete bene quali sono le sfide dei Paesi dai quali provenite che vivono in situazioni di guerra, persecuzioni, povertà, di tanti bisogni. Eppure, grazie anche al vostro sostegno non si arrendono.”* La speranza ci “aiuta a guardare oltre, dove non si vede altro”.

Infine, terzo elemento, è la **scommessa sull'educazione**. Ricorda che l'atto di speranza più grande che abbiamo ricevuto da Don Bosco e da Madre Mazzarello è l'educazione.

I nostri fondatori ci hanno insegnato che *“la speranza si concretizza nelle generazioni future attraverso l'educazione”*. Inoltre, si educa non solo nella scuola, ma anche in famiglia, dove ci educiamo e cresciamo insieme vicendevolmente.

Suor Laura Anastasia ci ha intrattenute sul tema del Congresso **“Non lasciamoci rubare la speranza”**.

Questo invito si trova nell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium (EG 86) alla quale ha attinto suor Laura per comunicare che per noi questo significa, *“non essere tristi, scoraggiati, impauriti dalle situazioni che ci troviamo a vivere per l'incontro con una Persona, il Signore Gesù che ci dà forza per riprendere sempre anche di fronte alle difficoltà.”*

La parola “incontro” è stato un richiamo a riprendere il documento di papa Francesco sopra citato. Ho riletto questo passaggio:

*“Il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo.”* (EG 88)

Le giornate del Congresso sono state pensate e organizzate per promuovere e far crescere il desiderio di relazioni nuove tra di noi generate dall'incontro con Gesù Cristo.

A partire, infatti, dalla prima giornata il cui tema “Carovana di speranza”, ben illustrato da Olivia Furlan, Vicepresidente confederale, ha fatto emergere in modo decisivo l'aspetto dell'incontro e della relazione. Lo stesso benvenuto di suor Leslye Sandigo Ortega, Consigliera Generale per la Famiglia Salesiana e conduttrice delle giornate del Congresso, è stato espressione di gioia per essere insieme in questo momento nel quale *“vogliamo creare tra di noi reti di speranza e comunione reciproca”*.

In questa dinamica ha invitato ciascuna/o ex allieva/o a creare questa rete di incontri per condividere la vita.

Naturale svolgimento del tema del congresso è stato il titolo della seconda giornata **“Rendere ragione della speranza che è in voi”** (1 Pt 3,15-16).

Abbiamo approfondito questo tema attraverso l'intervento, in mattinata, di don Mario Llanos (Professore ordinario di Scienze dell'Educazione UPS, Università Pontificia Salesiana, con cattedra in pedagogia e pastorale vocazionale).

A lui è stato affidato l'approfondimento biblico-ecclesiale sulla speranza.

Il relatore, a partire dalla premessa *“che la speranza è un concetto centrale che attraversa tutta la Bibbia, unisce le storie, le promesse e le esperienze dei*

*popoli coinvolti nella storia della salvezza”, attraverso passi dei libri biblici (Salmi, Sapienziali, Proverbi) e personaggi dell’Antico Testamento (Giobbe, Davide, Ruth) ha argomentato come “La speranza si nutra di relazioni autentiche e di esperienze significative capaci di restituire valore alla vita.”*

Ha concluso il suo intervento affermando che *“nella Sacra Scrittura, quindi, la speranza non è solo un tema teologico, ma un principio educativo e pastorale che può trasformare la vita dei giovani.”* Dalle sue parole ho avuto conferma del fatto che affinché la Scrittura ci parli è necessario che il Libro sia accompagnato da un’esperienza, quella di persone che incarnano e assumono in prima persona quello che è scritto in esso, interpretandolo e rendendolo realtà, non solo ideale astratto.

A completamento, la terza giornata, dal tema **“La resilienza, un allenamento per la speranza”**. Tre i relatori, il Dott. Salvatore Giannone, psicologo e psicoterapeuta, suor Maria del Rosario Rivas FMA, Vicaria Generale delle FMA, e Marcela Perez, Consigliera confederale, che hanno presentato il tema, rispettivamente, sotto **l’aspetto psicologico, carismatico e associativo**.

In sintesi, dalle loro relazioni si è potuto trarre che alla base di vite riuscite ci sono esperienze relazionali ricche coltivate personalmente e condivise comunitariamente nella gioia! Le relazioni sono state fonte di conoscenza per l’alto grado di approfondimento. Questi documenti saranno da riprendere per diffonderne il

contenuto tra le ex allieve per una reale condivisione e comune formazione. L’elemento che, durante le giornate, ha avuto un particolare significato e valore è stata la vicinanza di madre Chiara e del Consiglio Generale. Resteranno nel ricordo la loro ospitalità in Casa Generalizia, le parole di madre Chiara in apertura dei lavori, la sua presenza al pellegrinaggio verso la Porta Santa, in testa al nostro corteo, portando la croce e la sua partecipazione, sempre con noi, alla messa in Santa Maria Maggiore, dove riposa papa Francesco.

Esprimo il mio ringraziamento, anche a nome delle ex allieve che hanno partecipato con me a questo Congresso, a tutte le ex allieve e FMA che hanno contribuito alla sua realizzazione, per la generosità dell’impegno, per l’aria fresca respirata nelle giornate, frutto dello spirito organizzativo che ha permesso un effettivo ascolto e scambio tra ex allieve provenienti da tutto il mondo e, più importante, per aver condiviso nella comune fede in Gesù Cristo la nostra identità salesiana nello stile mornesino!

*Emilia Crosignani  
ex allieva Unione di Lodi*

## UNITE NELLO SPIRITO SALESIANO

L’esperienza vissuta al Congresso Internazionale delle ex allieve **“Rendete ragione della speranza che è in voi”** oltre a essere stata bellissima è stata anche arricchente e al tempo stesso stimolante.

In quella Torre di Babele in cui ci trovavamo, con diversità di lingua, cultura e tradizione, ci univa lo spirito salesiano mornesino di gioia, di festa e di gratitudine.



**La carovana della Speranza è arrivata a Sacrofano ed è festa dei “popoli” in un respiro mondiale.**

Una lunga carovana di ex allieve/i da ogni parte del mondo è giunta a Roma per poi proseguire verso Sacrofano; non c'è occasione migliore per costruire ponti di comprensione e di speranza!

Di questi giorni riporto il momento vivace della festa dei popoli che si è tenuta nell'ambito del Congresso “non lasciamoci rubare la speranza” tenutosi nel mese di maggio.

La sera del secondo giorno c'è fermento nella sala congressi che per qualche ora dà vita a uno scenario festoso; qui si fa la festa dei popoli! I paesi rappresentati sfilano mentre le note dei loro inni prendono sempre più forza.

La musica diventa la geografia del mondo. Passano sul video immagini sonore mentre uno ad uno i Paesi presentano le loro danze, i loro canti festosi e costumi dai vivacissimi colori. Ma c'è di più. Nei movimenti, nelle danze, nelle parole dei canti, nei gesti, si percepisce “la passione” per il carisma, la devozione a Don Bosco e a Maria Ausiliatrice. Vistosi gli abiti decorati con le immagini dei nostri santi. Come nella preghiera, tutto parla di gratitudine e di riconoscenza per aver conosciuto il carisma salesiano attraverso la testimonianza delle missionarie e dei missionari giunti nelle loro terre.

L'Europa è presente con ex allieve e delegate provenienti dall'Italia, dalla Polonia, dalla Francia, dal Belgio, dalla Spagna e dal Portogallo. Insieme si ritma l'inno europeo della gioia, senza

La parola speranza è stata approfondita da validissimi relatori sotto vari aspetti: biblico, psicologico, carismatico ed associativo ed ecco alcuni pensieri che mi hanno maggiormente colpito.

*“La speranza”, diceva il relatore don Mario Llanos, “fa parte della nostra vita non è un vago sentimento ma una cosa divina. Amarsi, sopportarsi, sviluppare una posizione positiva della vita, sicuri che il Signore non ci abbandonerà.”*

Stile di vita: ottimismo, ascolto e gioia autentica. Fare famiglia nel posto in cui siamo con ottimismo e cura della relazione, non rigidità che chiude all'altro ma apertura verso l'altro. Come diceva Madre Mazzarello dobbiamo cercare di creare un ambiente educativo familiare allegro e partecipativo, coinvolgendo un maggior numero possibile di persone.

La nostra Associazione è un'associazione di servizio solidale per aiutare gli altri accettando le diversità delle persone che sappia costruire relazioni con attività positive e propositive. Tutto sempre affidato alle mani di Maria Ausiliatrice, modello per noi e figura di donna di speranza.

*Natalina Palladini  
ex allieva Unione di Lodi*



parole ma con il linguaggio universale della musica mentre le bandiere dei propri Stati sventolano con forza.

Sotto il cielo italiano ognuno dà il meglio di sé. Il gruppo italiano presenta il canto "Volare" di D. Modugno con parole nuove inneggianti la speranza e il grazie a Don Bosco.

Le nostre storie, diverse l'una dall'altra, sono ormai alimentate da un unico fuoco che ha unisce i cuori al di là delle culture e delle lingue in un carisma comune radicato in Don Bosco e Maria Domenica Mazzarello.

Questo del Giubileo è il tempo favorevole e il Congresso dedicato alla speranza e

ai diversi aspetti di come viverla, il fare della resilienza un allenamento ad essa ci porta a dire a dire che la speranza è possibile: sono due passioni felici e il filo conduttore di queste giornate piene, arricchenti e fraterne.

Dunque, è la speranza che deve animare la nostra vita e in essa imparare la resilienza; è la speranza che salverà il mondo purché restiamo sempre ancorati a Lui.

La complessità e l'affanno della vita sarà un giogo più leggero da portare perché siamo accompagnati dai nostri santi e aiutati a superare questi tempi difficili della Storia. E l'interculturalità è un segno di speranza e di ricchezza condivisa che se ben coltivata andrà molto molto lontano.

*Lorena Motta  
ex allieva Unione di Melzo*

## PELLEGRINAGGIO ALLA PORTA SANTA

29 maggio, giornata a Roma da mattina a sera. Siamo partite con i pullman alle 5 e 30 ca, per arrivare presto a San Pietro per l'Udienza generale con Papa Leone XIV. L'attesa è lunga, ma quando passa l'auto con il Papa è un fragore di "evviva il Papa".

Papa Leone XIV commenta il vangelo del buon samaritano che viene letto in diverse lingue.

Riporto alcune frasi: *"La compassione è questione di umanità. Preghiamo affinché possiamo crescere in umanità così che le nostre relazioni siano più ricche di compassione. Chiediamo al cuore di Cristo la grazia di avere sempre i suoi stessi sentimenti"*.

Al termine il Papa saluta i vari gruppi presenti compreso il nostro delle ex allieve FMA, accompagnato da uno sventolio di bandierine. Nel pomeriggio ci siamo accodati per fare il pellegrinaggio verso la Porta Santa, ci precedeva madre Chiara con il crocifisso, pregando e cantando. Varcare la Porta Santa è un gesto bellissimo con il quale esprimiamo il desiderio di aumentare la nostra fede e di portare tutto il nostro essere più vicino al Signore dicendo a Gesù che abbiamo voglia di vivere ogni giorno insieme a Lui. La giornata è terminata con la visita al sepolcro di papa Francesco e la santa messa nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

*Daniela Castelletti  
ex allieva Unione di Legnano*





Castellanza

## INCONTRO DI FORMAZIONE PERMANENTE DEI SALESIANI COOPERATORI

1° giugno 2025 – Il centro dei Salesiani Cooperatori di Castellanza si è riunito oggi per un'intensa giornata di formazione permanente, dedicata al tema "Il sogno dei 10 diamanti", un celebre sogno di san Giovanni Bosco che rappresenta un monito per la Congregazione Salesiana e la sua missione. L'incontro, guidato dal relatore don Danilo Bononi sdb, ha offerto momenti di profonda riflessione e condivisione, rafforzando il senso di comunità e la vocazione salesiana.

La mattinata è iniziata con la relazione di don Danilo sul "Sogno dei 10 diamanti" (1881), in cui Don Bosco vide un personaggio maestoso con un manto ornato da dieci diamanti, simbolo delle virtù fondamentali della Pia Società Salesiana: Fede, Speranza, Carità, Lavoro, Temperanza, Obbedienza, Povertà, Castità, Premio e un decimo diamante non specificato.

Il sogno avverte del rischio che queste virtù si trasformino in "tarli" (come accidia o negligenza) se non coltivate, esortando i salesiani a rimanere fedeli alla missione educativa e spirituale.

Dopo un momento di riflessione personale, i partecipanti hanno celebrato la santa eucaristia, un'occasione per rinnovare l'impegno a vivere il vangelo nello spirito di Don Bosco.

La giornata è proseguita con un pranzo condiviso, preparato dai "Ragazzi dei CIOFS" che ha favorito un'atmosfera di fraternità. Nell'assemblea pomeridiana, i Salesiani Cooperatori hanno discusso come incarnare le virtù del sogno nella vita quotidiana.

L'incontro è stato un momento molto ricco di condivisione di vita, che ha permesso ai presenti di rafforzare il senso di appartenenza alla Famiglia

Salesiana e di rinnovare l'entusiasmo per la vocazione laicale ispirata a Don Bosco. Come Salesiani Cooperatori, chiamati a essere "nel cuore del mondo", il centro ha vissuto una giornata di crescita spirituale e comunitaria.

Questa giornata ci ha ricordato che il "Sogno dei 10 diamanti" non è solo un racconto del passato, ma un invito attuale a vivere con passione e fedeltà la missione salesiana. Con il cuore colmo di speranza, i Salesiani Cooperatori di Castellanza si impegnano a portare avanti il sogno di Don Bosco, rendendo il mondo un luogo di amore e dignità per i giovani, come "buoni cristiani e onesti cittadini".

*Una Cooperatrice Salesiana  
Ana Rosa*





## Cinisello Balsamo LA FESTA DELLA LUCE

### Giubileo Cittadino dei bambini e delle bambine delle Scuole Infanzia Paritarie 6 giugno 2025

Alla fine è arrivata la bella giornata. Si tratta del Giubileo dei bambini/e delle Scuole dell'infanzia paritarie cattoliche di Cinisello Balsamo. Ovvero le Scuole Martinelli, Frova, Cornelio, Mazzarello, San Giuseppe, San Martino e naturalmente la nostra di San Giovanni Battista.

Sono le scuole della nostra città, un "bel vivaio" che da molti anni accolgono i bambini/e con le loro famiglie, offrendo il patrimonio prezioso della cura dell'infanzia. In verità avevamo preparato questa giornata già a marzo, poi a maggio, incontrando sempre tempo incerto e sfavorevole.

Finalmente il 6 giugno splende il sole sui nostri piccoli che partecipano al loro giubileo. Il programma prevede un

cammino dalle rispettive scuole fino alla chiesa centrale di sant'Ambrogio. Allora vediamo i piccoli camminare con il loro zainetto da pellegrinaggio, in doppia fila, uniti dalle loro manine, con il passo piccolo ma deciso.

Accanto a loro le coordinatrici, le maestre, la scorta speciale della polizia che sorride divertita di questa presenza infantile che raccoglie ovunque saluti e sguardi piacevolmente stupiti di coloro che passano per strada.

Ci sono naturalmente anche alcuni sacerdoti e religiose, genitori e nonni, il sindaco che ci sta vicino anche se ha le stampelle.

L'arrivo è in piazza Gramsci, dove ci si aspetta tutti prima di entrare. Basta cantare qualche canzoncina conosciuta per creare già simpatia.



Finalmente entriamo in chiesa, la riempiamo tutta, dalle panche all'altare, e ci presentiamo scuola per scuola. La piccola Alessia viene trasformata in Luce, la mascotte dei bambini del giubileo, per l'occasione si è fatta il ciuffo blu. Accanto a lei altri bambini di tutte le scuole si vestono di luce.

Ogni bambino/a infine riceve una candelina da portare poi a casa. La luce allora è diffusa ovunque. È la luce di Dio che si moltiplica e rende bella la nostra giornata di festa.

Negli scorsi mesi i bambini hanno imparato nelle loro scuole un paio di canti, che loro cantano a squarciagola, scoprono di essere pellegrini di speranza e ovviamente si muovono con tutto il corpo. In questa giornata la cantiamo insieme come un coro grande di almeno 250 bambini!

Naturalmente concludiamo con la preghiera, quindi usciamo sul sagrato e ci disponiamo in un grande cerchio.

I passanti si fermano sorpresi a questo spettacolo, la gente guarda dai balconi e applaude: è un momento speciale in cui ci accorgiamo che la città sta respirando.

Ha bisogno di vedere cioè i suoi piccoli come protagonisti, capace di suscitare simpatia e voglia di vivere, sorrisi e serenità.

La loro presenza è semplice ma potente. Cantiamo di nuovo l'inno ed è già a mezzogiorno. Un gruppo di bambini/eva al Frova, altri in Villa Ghirlanda, per cercare un po' d'ombra e un luogo bello per mangiare e giocare.

Infine, si torna a casa: siamo certe che i bambini ricorderanno questa giornata, ma anche che l'eco del loro canto ancora risuona nella città.

Un grande ringraziamento a chi ha reso possibile questa occasione e ci ha lavorato con passione: ci vuole tanto per accendere una luce, ma poi questa splende dappertutto!

*Una maestra*



Clusone

## INAUGURAZIONE DELLA “FONTANA LAUDATO SII”

Il giorno di Maria Ausiliatrice, 24 maggio 2025, abbiamo inaugurato a Clusone, nel percorso botanico/contemplativo del nostro giardino “Laudato Sii”, la “Fontana del Giubileo della Speranza” alla presenza dei parroci e sacerdoti della zona, dell’amministrazione comunale; della comunità evangelica e di molte persone venute appositamente.

L’iniziativa è la conclusione di un percorso giubilare vissuto in comunità consistente in tre incontri di tipo sacramentale intitolati “Festa della Misericordia”, guidati da don Alex Carlessi; e da quattro incontri simbolici basati sull’acqua guidati da Sonia Gusmini, una particolare animatrice che ci ha reso protagonisti attraverso originali stimolazioni.

Il nostro giardino da tre anni ospita progetti di tipo educativo quali i “Bambini Custodi” con le loro mamme

guidati da Luisa Zenoni della Scuola dell’Infanzia “Clara Maffei”; il gruppo di “Mamme e Famiglie Custodi” guidato da Sonia Gusmini della fondazione diocesana “Angelo Custode” all’interno del progetto “Tessere Orizzonti”.

Il percorso, iniziato tre anni fa, ora arricchito della fontana e di poster stimolanti la riflessione e la lode, è visitato nel periodo estivo in modo libero e vuole essere un’occasione di testimonianza ed annuncio dei valori insiti nel documento “Laudato sii” di papa Francesco pubblicato 10 anni fa.

L’evento, vissuto con semplicità e fraternità, ha avuto momenti di commozione spirituale anche grazie ai canti interpretati dalla comunità evangelica, ed è risultato molto significativo per il rafforzamento del senso di unità cittadina, come ha sottolineato l’assessore Flavia Bigoni. E’

stata anche un'occasione per esprimere la nostra gratitudine ai benefattori e collaboratori che hanno reso possibile la realizzazione di questo percorso.

Dopo la benedizione, impartita dal parroco don Giuliano Borlini, la gente si è messa in fila per assaggiare l'acqua della nuova fontana e poi si è ritrovata in relazioni personali ed informali presso la "Tettoia Laudato Sii" allestita per un buffet a base di salatini, dolci e soprattutto frutta.

I partecipanti hanno espresso gioia e gradimento per essere stati presenti a questa iniziativa, per il clima vissuto, per l'accoglienza cordiale che ha permesso di incontrarsi in modo informale ed amichevole.

Un grazie particolare al Signore che si è fatto particolarmente presente donandoci la possibilità di vivere all'aperto questa iniziativa dopo giorni di intensa pioggia.

*La comunità di Clusone*





LODI – Scuola Primaria

## MUSICA, COLORI E UN FORTE MESSAGGIO AMBIENTALE

**Un incontro che unisce generazioni e apre le porte a una nuova collaborazione.**

Nei giorni scorsi, la scuola Maria Ausiliatrice di Lodi è stata ospite della Fondazione Santa Chiara, una realtà del territorio lodigiano che offre servizi socio-assistenziali per anziani.

Gli alunni di quarta con grande gioia hanno proposto ai “nonni” lo spettacolo musicale “Mondo Green”, già messo in scena precedentemente nei locali della scuola.

Un evento emozionante e ricco di significato, che ha segnato il primo spettacolo portato in struttura da questa scuola, dando così inizio a una nuova collaborazione che si svilupperà anche in futuro con originali iniziative artistiche ed educative.

Lo spettacolo è il risultato del progetto di musica potenziata che la scuola propone annualmente, offrendo una

seconda ora di musica settimanale per ogni classe. Questo tempo aggiuntivo permette agli alunni e alle alunne di approfondire lo studio musicale e di preparare musical tematici.

Quest’anno, la classe quarta ha scelto di lavorare su un tema di grande attualità: la sostenibilità ambientale e la cura del pianeta.

Attraverso canzoni, testi e costumi vivaci realizzati con la collaborazione degli insegnanti, lo spettacolo ha saputo raccontare con spontaneità e creatività



l'importanza di comportamenti consapevoli e responsabili nei confronti dell'ambiente.

Un messaggio forte, accolto con calore e partecipazione dalle ospiti e dagli ospiti della Fondazione, che hanno potuto condividere questo momento di bellezza e riflessione.

Anche i nonni della Fondazione Santa Chiara, come i bambini della nostra scuola, si sono lasciati piacevolmente coinvolgere dai valori della sostenibilità e dello scambio intergenerazionale. Relazionandosi in questo breve momento, grandi e piccini hanno scoperto che ogni giorno si impegnano con scelte concrete: l'utilizzo della cartella elettronica, l'eliminazione delle bottiglie di plastica, l'uso di materiali ecologici e biodegradabili, il riciclo creativo e l'attenzione continua all'impatto ambientale delle proprie attività.

*Roberta*





## Milano Bonvesin

# A 10 ANNI DAL DIPLOMA - 24 MAGGIO 2025

Ritrovarsi dopo 10 anni dal diploma è stata un'emozione difficile da descrivere.

Rivedere i volti, gli sguardi complici pieni di ricordi, ci ha riportato indietro nel tempo, a quegli anni intensi vissuti tra sogni, timori e speranze.

Incontrare nuovamente alcuni professori, e in particolare la nostra tutor suor Lucia, che ci ha sempre sostenuto con pazienza e cuore, ha fatto emergere parole e sentimenti che allora non riuscivamo ad esprimere. Passeggiare per i corridoi, rientrare nelle aule, raccontarci chi eravamo e chi siamo diventati... è stato come riabbracciare una parte importante di noi stessi.

Abbiamo voluto condividere una foto di tutti gli ex alunni presenti, ma anche due immagini scattate a distanza di 11 anni: una memoria di ciò che eravamo e un segno di ciò che portiamo nel cuore. Perché certi legami non si dissolvono

col tempo, anzi, diventano ancora più preziosi quando possiamo dividerli con chi oggi fa parte della nostra vita. Con la speranza che ciò che portiamo dentro, un giorno, possa essere vissuto con lo stesso amore anche da loro.

*Arianna Di Teodoro*





Non potevo mancare a questo raduno importante e così da Varese, rieccomi per una sera in Bonvesin. Anche per me è stata una serata ricca di emozioni.

La prima, vedere le mie ex alunne arrivare con i loro bambini nei passeggini: le ragazze di un tempo sono diventate donne e mamme.

La seconda emozione è stata ascoltare i loro racconti, scoprire come abbiano seguito le loro passioni e inclinazioni, trovando ciascuna la propria strada. Una di loro mi ha detto una frase che mi ha fatto riflettere a lungo: "Tu sei stata importante per noi perché ci hai sempre ascoltato, non è una cosa scontata."

Queste parole mi hanno davvero colpita. Ci rendiamo conto, a volte, di quanto possa fare la differenza la presenza di un adulto che sappia ascoltare senza giudicare?

Sentire queste parole mentre ci salutavamo mi ha riempito il cuore di gioia.

È stato un segno di come, a volte, anche un piccolo gesto possa fare la differenza nella vita di qualcuno. **Quindi, grazie di cuore, ragazze.**



Inoltre, è stato un vero piacere vedere anche gli altri ex alunni del Liceo Sportivo e delle Scienze Umane, che non hanno voluto mancare a questo incontro.

Ritrovarci insieme è stata una serata di gioia, festa e riconoscenza, nel giorno di Maria Ausiliatrice. Non poteva mancare un brindisi, e ci siamo divertiti a passeggiare per i corridoi, rivisitando le classi e ricordando i momenti che hanno segnato i nostri anni insieme. È stata una vera festa per tutti, un'occasione per ricordare chi eravamo e vedere chi siamo diventati.

*Suor Lucia Brasca*





## Pavia Maria Ausiliatrice GIORNATA DI RITIRO A MORTARA

Il 2 giugno la comunità FMA di Pavia, ha concluso le giornate di ritiro a Mortara, nella casa madre delle Suore Missionarie dell'Immacolata Regina Pacis, fondate dal beato Francesco Pianzola.

Una casa di spiritualità molto bella, circondata da un parco pieno di fiori, immersa nel silenzio e nella natura, c'erano anche alcuni leprotti che rotolavano tranquilli nell'erba...

Siamo state accolte con molta cordialità dalla direttrice suor Giuliana che ci ha messo a disposizione vari ambienti: la sala delle conferenze, la cappella, la sala da pranzo, il giardino.

Il ritiro voleva essere la conclusione del nostro cammino di preghiera e di riflessione su alcune figure femminili della Bibbia: eravamo partite con la vedova importuna che chiede giustizia, per passare alla vedova di Nain che piange il figlio morto, a Maria Immacolata donna del Sì che custodisce la Parola,

alla vedova che getta due monetine nel tesoro del Tempio, alla donna del profumo e del perdono, alle donne testimoni del Risorto, per arrivare ad un'altra vedova, la profetessa Anna che serve Dio nel Tempio, giorno e notte con digiuni e preghiere.

Dopo l'ascolto della conferenza è seguito un tempo di meditazione personale e di adorazione; il pranzo in fraternità, un breve momento di ricreazione, e poi siamo tornate nel raccoglimento per formulare una





preghiera da condividere con le sorelle e la recita del rosario.

Alla preghiera del rosario abbiamo invitato anche le suore missionarie, perché ogni mistero era accompagnato da un pensiero del loro fondatore, che confidava molto nell'intercessione e nella protezione di Maria.

Al termine suor Giuliana ha offerto a tutte un gelato e così abbiamo vissuto un semplice ma intenso momento di comunione con queste sorelle, alcune sono state a Pavia, altre sono native di Torino e conosco molto bene Don Bosco, Valdocco, la Basilica... ridendo e scherzando non poteva mancare una foto ricordo nel parco davanti alla statua del loro beato.

Le suore ci hanno accompagnato nella chiesetta dove è custodito il corpo di don Pianzola, il quale venne a contatto fin da piccolo con le fatiche e le sofferenze degli agricoltori, dei braccianti agricoli

e soprattutto delle mondine che arrivavano in Lomellina per trovare lavoro nelle risaie. La passione di essere annunciatore del vangelo nella sua terra, prediligendo i poveri, gli umili, i dimenticati delle campagne e delle fabbriche, lo spinse alla predicazione itinerante rivolgendosi al popolo e ai giovani. Dal contatto vivo e profondo con la sua gente, percepì la voce di Dio che lo chiamava a realizzare nuove iniziative apostoliche al fine di arrivare a tutti e spezzare per ciascuno il pane del vangelo.

Così abbiamo scoperto un altro "santo della porta accanto" che ha modellato la sua vita sulle orme di Gesù, si è offerto tutto a Maria per essere un povero strumento nelle sue mani. Abbiamo conosciuto altre sorelle con cui rimanere in comunione di preghiera e che attendiamo a visitare la nostra casa di Pavia. Sicuramente torneremo ancora a Mortara perché ci siamo trovate molto bene: è stata una giornata ricca di spiritualità e fraternità!

*Comunità FMA di Pavia*





IMA Pavia

## PELEGRINI DI SPERANZA: FESTA DEL GRAZIE 2025

La Comunità Educante dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Pavia sabato 24 maggio 2025 ha celebrato in maniera speciale la Festa del Grazie che si è svolta proprio nel giorno in cui si commemora Maria Ausiliatrice: è un momento di grande raccoglimento per tutta la Famiglia Salesiana nel mondo e occasione per rinnovare la fiducia nella presenza materna di Maria e per ringraziarla per la sua costante intercessione. Quest'anno però è stato anche più di questo: è stato un modo per condividere un cammino molto importante, quello giubilare.

Infatti, nel primo pomeriggio tutta la Comunità si è ritrovata nel cortile della scuola dove i ragazzi di terza media hanno aperto il corteo con uno striscione preparato da loro.

Grazie al servizio d'ordine organizzato dal Comune di Pavia con la Polizia Locale e la Protezione Civile, si è svolto

il Pellegrinaggio in maniera ordinata e sentita per le vie della città, partendo dal quartiere di Città Giardino fino ad arrivare in piazza del Duomo.

Qui siamo stati accolti da mons. vescovo Corrado Sanguinetti che, prendendo per mano due bambini della Scuola dell'Infanzia e seguito da tutti i partecipanti, ha varcato il portone principale della cattedrale di Pavia, richiamo simbolico alla Porta Santa, il cui passaggio segna l'inizio di un cammino di fede e rinnovamento.

Il momento di preghiera, guidato dal vescovo e dalla direttrice del nostro Istituto suor Donata Rigamonti, è stato molto toccante, poiché i bambini e i ragazzi hanno partecipato attivamente rendendo ancora più coinvolgente la celebrazione. Al Pellegrinaggio hanno aderito gran parte degli alunni e delle famiglie ed è stato un modo per far

conoscere ancora di più la nostra Comunità alla cittadinanza.

Al termine della celebrazione, il cortile della nostra scuola è stato teatro di momenti di puro divertimento e gioia: giochi a stand, cena a buffet e balli di gruppo hanno allietato la serata.

Tanti membri della Comunità Educante si sono messi a disposizione per la riuscita dell'evento riunendosi nelle diverse commissioni organizzative ed è così che il "servizio" diventa momento di aggregazione e gioia.

Ogni anno ci diciamo che siamo molto fortunati a far parte di questa Comunità, che diventa casa per i nostri figli ma anche per noi genitori.



*Isabella Moro - Presidente Consiglio di Istituto IMA Pavia*

*Concetta Paolucci - Segretaria Consiglio di Istituto IMA Pavia*





## San Donato Milanese CON MARIA, PELEGRINI DI SPERANZA E DI GIOIA

Mese di maggio, mese per celebrare Maria e per dirci il Grazie per un cammino condiviso, ricco d'esperienze e di opportunità per tutti.

La novena a Maria Ausiliatrice è stata intensa soprattutto per i bambini della Scuola Primaria e per i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado: la preghiera davanti alla statua in giardino è stata intensa per tutti ed è stata occasione per rivivere i sogni di Don Bosco con Maria protagonista.

Il 24 mattina, festa di Maria Ausiliatrice, è stata l'occasione per vivere la giornata del Grazie della Comunità Educante.

In una Chiesa Santa Barbara affollatissima, guidati dal Parroco don Umberto Bordoni, stimolati dai canti della band "Genitori- Figli", abbiamo vissuto un'intensa celebrazione per dire Grazie dei tanti doni ricevuti durante l'anno.

Alla fine della celebrazione, abbiamo sfilato sotto la "Porta Santa" realizzata

con gli scatoloni che ogni classe aveva firmato e personalizzato: un gesto simbolico per vivere un segno giubilare in questo anno santo.

La processione dalla Chiesa alla Scuola è stata guidata dalla Statua di Maria Ausiliatrice portata a spalla da Docenti e Genitori per testimoniare a bambini e ragazzi il nostro amore a Maria e la convinzione che solo se Lei ci guida, il cammino è sicuro. Un'impresa faticosa il procedere con la portantina in spalla, ma un'esperienza "da brividi" per la portata del gesto.



A scuola, in palestra, ci ha accolto un grande prato realizzato dai bambini e dai ragazzi per raccogliere fondi per il giardino dell'Infanzia. Ogni quadrotto un'opera d'arte personalizzata e di sicuro effetto.

La mattinata è stata allietata dalle performance dei ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado che, con scioltezza e grande maestria si sono esibiti in coreografie e canti di sicuro effetto e di grande impatto emotivo. I nostri ragazzi ci hanno piacevolmente stupito e ci hanno coinvolto in una festa piacevolissima.

Al termine pranzo per classi sotto la pensilina o nel grande pratone: un picnic rilassante che ha creato ancora di più senso di comunità.





## San Donato Milanese TROFEO GIOVANNINO 2025 UNA GIORNATA DI GIOIA E COLORI!

Oggi, 3 giugno, la scuola primaria di San Donato si è riempita di sorrisi, entusiasmo e... un'esplosione di colori! Si è svolta la tanto attesa **giornata sportiva "Trofeo Giovannino"**, un evento speciale dedicato a **Giovannino Bosco**, il simpatico "saltimbanco per Gesù", che amava far divertire gli amici per portarli alla gioia vera.

Ogni classe ha partecipato con una maglietta del colore assegnato: un tripudio di tonalità vivaci che ha trasformato la scuola in una vera festa per gli occhi! Tutti ci siamo ritrovati in palestra, dove sono state spiegate le regole dei giochi e... già si respirava l'energia frizzante della giornata!

Alle 8:50 in punto, via ai giochi! Sul grande prato davanti alla scuola, **le classi terze, quarte e quinte** si sono sfidate in attività coinvolgenti: **tiro alla fune, palla capitano** e tanti altri giochi che hanno fatto risuonare nell'aria le

**urla di gioia e l'allegria incontenibile dei bambini.**

Un momento indimenticabile? Il mitico **"Tiro alla Maestra"**! Bottiglie con i nomi delle maestre da far cadere con la palla: risate, tiri potenti, colpi di mira precisi... e tanto divertimento per tutti!

Intanto, i piccoli di **prima e seconda** si sono dati da fare nella zona "sala giochi", divisi in due squadre... ed è stato un vero spasso vederli correre, saltare e ridere felici!

Tutte le attività e i giochi del mattino sono stati **animati con entusiasmo dai ragazzi di seconda della scuola**





**secondaria di primo grado**, che con il loro spirito allegro e collaborativo hanno guidato i più piccoli rendendo ogni momento ancora più coinvolgente. Un bellissimo esempio di **unità e collaborazione tra primaria e medie!**

A fine mattinata, la premiazione in palestra ha celebrato l'impegno e la partecipazione di tutti, seguita da un pranzo al sacco condiviso nel grande prato, sotto il cielo azzurro.

E nel pomeriggio? Ancora emozioni! Balli di gruppo animati sempre dai ragazzi della **seconda media**, che hanno fatto scatenare tutti con musica e movimento.

E per concludere in dolcezza... una **sorpresa rinfrescante** per tutti: un ghiacciolo per ogni bambino!

È stata una giornata **stupenda, piena di allegria, gioco e spirito salesiano**, che ci porteremo nel cuore fino al prossimo trofeo Giovannino.

*Un'insegnante*



Varese – Scuola Primaria

## UN ANNO A COLORI: L'ARTE COME VIAGGIO, SCOPERTA E LIBERTÀ

Picasso diceva che a sette anni sapeva già dipingere come Raffaello (basta osservare il suo “Prima Comunione”, realizzato quando non aveva nemmeno quindici anni) e di aver impiegato una vita intera per imparare a dipingere come dipingono i bambini.

Era convinto quindi che nelle mani e negli occhi dei bambini ci fossero quella semplicità, quella libertà, quella verità che poi crescendo tendono a svanire, impedendo all'artista di esprimersi con sincera e profonda spontaneità.

Eppure ci siamo ritrovati qualche volta a dover contraddire il grande genio catalano perché abbiamo notato che sempre più spesso - e sempre più in anticipo - i bambini tendono a lasciarsi ingabbiare anch'essi dalla razionalità, dalla logica più stringente ed erigono muri alla creatività, convincendosi troppo presto che il cielo deve essere

per forza blu, il prato verde e che gli occhi di un volto devono essere ben allineati.

Da queste considerazioni è partito lo stimolo per avviare quest'anno nelle due classi terze della Scuola Primaria Maria Ausiliatrice di Varese un percorso di approfondimento sull'arte del Novecento (con incursioni ben motivate in epoche più lontane) che ha condotto sia gli alunni che le insegnanti ad esplorare territori inaspettati dove riappropriarsi proprio di quella spontaneità e di quella libertà espressiva che avrebbe fatto invidia al grande Picasso.

È nato così “Un Anno a Colori”, un progetto che ha mescolato teoria e laboratorio, gioco e analisi, carta, terra, colore e parole. Come ogni storia che si rispetti, si è partiti dal principio: l'arte rupestre, primo segno tracciato dall'uomo per raccontarsi e lasciare un'impronta.



Da lì, con passo curioso, i bambini hanno incontrato Joan Miró e il suo universo simbolico, Matisse con le sue “forbici che dipingono” e il genio di Picasso, conosciuto ancora più da vicino grazie all'uscita a Milano della mostra “Picasso, lo straniero” a Palazzo Reale. Hanno intrapreso un viaggio virtuale fino a Tunisi, per scoprire la bellezza dei colori caldi e luminosi utilizzati con ironia e leggerezza da Paul Klee. E poi ancora: Maria Sibylla Merian, che alla fine del 1600 coniugò scienza e bellezza in un tempo in cui alle donne era concesso ben poco, e Andy Goldsworthy, poeta della natura, che ha insegnato a tutti, grandi e piccoli, a vedere il mondo là fuori come uno spazio da abitare con rispetto e meraviglia.

Questa splendida avventura non poteva che terminare con una esposizione finale, perché, come gli artisti veri, anche i bambini hanno subito colto l'importanza e il valore

della condivisione delle proprie opere, come dono di bellezza e sincerità. Le opere dei bambini non erano solo “prodotti” ma tracce di un cammino. Ogni disegno, ogni composizione, ogni parola scelta con cura era parte di una narrazione più grande, che parlava di libertà espressiva, di consapevolezza, di crescita. La sera del 4 giugno, in un'aula magna gremita, i visitatori - genitori, fratelli, qualche nonno e persino qualche zia - hanno potuto immergersi, accompagnati mano nella mano dai giovani artisti, in una dimensione fatta di stupore e libertà espressiva, a cui forse non erano più abituati. La sessione espositiva è stata preceduta da una breve introduzione nella quale i bambini hanno raccontato a modo loro le storie dei vari pittori incontrati, per poi passare alla visita vera e propria: un dono prezioso che i piccoli hanno fatto ai grandi che vedevano per la prima volta le opere su cui durante i lunghi



mesi di questo anno scolastico avevano lavorato con impegno e passione.

Le sorprese però non erano ancora finite, perché i genitori, che avevano compreso fin dall'inizio il valore intrinseco di questo evento e di tutto il cammino che lo aveva anticipato, hanno voluto sottolineare la loro approvazione e la loro gratitudine allestendo un ricco aperitivo, nel quale la parte più sorprendente erano le tovaglie che ricoprivano i lunghi tavoli della sala mensa. Tovaglie in tessuto che, una dopo l'altra, riproducevano i grandi capolavori della storia dell'arte del Novecento su cui i bambini si erano preparati e appassionati durante l'anno. Una sorpresa inaspettata che ha sigillato in modo perfetto un viaggio durato nove mesi, ma, si spera, destinato a non finire mai.

Perché sì, forse Picasso aveva ragione: servono una vita intera e un po' di coraggio per tornare a dipingere come un bambino. Ma quando ai bambini viene data la possibilità di esprimersi senza paura, allora l'arte accade.

E incanta.

*Elisabetta Loi*





## PGS Varese

# GIORNATA FINALE DEI CAMPIONATI PROVINCIALI

Nel pomeriggio di domenica 8 Giugno si sono tenute le finali di tutti i campionati di categoria provinciali delle Polisportive Giovanili Salesiane di Varese; le partite, finale 3-4 e 1-2 posto, si sono tenute in varie palestre messe a disposizione dalle varie società della bassa provincia mentre le premiazioni (incluse quelle delle categorie micro e minivolley) si sono tenute all'oratorio "Sacro Cuore" di via Adua a Castellanza con una forte partecipazione di tutte le società coinvolte nelle fasi finali.

Oltre alle prime quattro squadre classificate di ogni categoria sono stati istituiti alcuni premi collaterali: "giocatore e giocatrice più giovane, giocatore e giocatrice più esperto e tifoseria più corretta -assegnato alla squadra "San Marco Pandas" di Busto Arsizio-.

Sia le partite che le premiazioni si sono svolte in un clima di festa e partecipazione all'insegna dei valori

delle PGS alla presenza del Presidente regionale Massimiliano Andreani, del Delegato provinciale Lucio Mattaini, della Sindaca di Castellanza Cristina Borroni e dell'Assessore alle politiche giovanili Marco Butti. Presenti i componenti del gruppo campionato, gruppo arbitri e referenti regionale e provinciale FMA: sr Rina De Bortoli e sr Cinzia Milani.

*Michele Fignelli*  
Consigliere regionale e gruppo campionato  
PGS Varese





## Varese - Casa "Maria Mazzarello" - Zoverallo (VB) GIORNI CALDI AL LAGO MAGGIORE

### *Pellegrinaggio parrocchiale sulle tracce dei Santi 9 - 14 giugno 2025*

Lunedì di Pentecoste 51 persone dalla nostra comunità parrocchiale di St. Ulrich e Afra/St. Anton - **Augsburg - GERMANIA** si sono messe in cammino di buon mattino, pieni di entusiasmo ed aspettative.

Durante la prima sosta nella storica Götzis, abbiamo celebrato la santa messa in un'antica chiesa di Ulrico. Poi ci siamo diretti verso la bella Svizzera in direzione di San Bernardino e successivamente lungo il lago Maggiore fino a Zoverallo di Verbania nella Casa per ferie "Maria Mazzarello" delle suore di Maria Ausiliatrice. sr Angelica, sr Mariangela e sr Marta hanno dato un grande contributo allo spirito positivo del pellegrinaggio.

In questi giorni ci aspettava un programma vario. Era stato preparato dalla nostra guida e organizzatrice

Karin Michel e dal marito Karl-Georg. Molti preziosi spunti di contenuto, in particolare su storia, terra e popolazione, sono stati forniti di continuo da Rainald Becker.

I giorni iniziavano e finivano con una preghiera. La miscela di servizi religiosi, impulsi spirituali e programmi ricreativi era perfetta. I santi le cui orme abbiamo seguito - Carlo Borromeo, Carlo Acutis, sant'Ambrogio, e infine Francesco d'Assisi e Antonio di Padova - ci hanno accompagnato magnificamente durante tutte le giornate.

Ognuno di loro ci è stato presentato dal parroco Hänsler.

Abbiamo celebrato la santa messa martedì ad Arona accanto al Carlone. Questo "Carlone", consacrato nel 1698, fu fino alla realizzazione della Statua della Libertà a New York la più grande statua del mondo.

I più audaci tra noi potevano arrampicarsi tramite una scala interna



fino in cima e godere di una vista meravigliosa sul lago Maggiore. Chi non era così coraggioso si è goduto la cucina italiana durante un picnic. Nel pomeriggio abbiamo poi navigato sul lago verso l'eremo di santa Caterina. Il mercoledì è stato il nostro giorno a Milano ed è stato il preferito dei giovani che partecipavano al pellegrinaggio: il Duomo, la città stessa, l'architettura e tutto il resto. È stata un'emozione poter celebrare la messa nella chiesa in cui Carlo Acutis. Dalla cima del Duomo di Milano siamo scesi verso la tomba di Carlo Borromeo e l'antica fonte battesimale dove sant' Ambrogio, anch'egli vescovo di Milano, battezzò sant' Agostino. Così non poteva mancare una visita a sant' Ambrogio. Una delle possibilità del giovedì, giorno libero di questo viaggio, era quella di andare alla più grande delle isole Borromeo: isola Bella – il nome dice tutto! È stato impressionante ammirare le molte belle cose che la famiglia Borromeo ha raccolto, tra cui la collezione d'arte e i giardini. Il 13 giugno è stato dedicato al Sacro Monte di Orta. Con 20 cappelle che rappresentano la vita di Francesco d'Assisi, il Sacro Monte con le sue statue

e i dipinti hanno lasciato una profonda impressione. Qui abbiamo festeggiato il santo del giorno, Antonio, con i frati francescani!

Sabato, mentre eravamo già sulla via del ritorno, ci siamo diretti verso la Madonna del Sasso sopra Locarno. Siamo rimasti completamente sorpresi nel trovare un bellissimo santuario, dove abbiamo potuto celebrare nuovamente la santa messa.

Abbiamo anche raccolto numerose dichiarazioni da parte dei compagni di viaggio.

Esse mostrano che il frutto spirituale del pellegrinaggio consisteva soprattutto nell'esperienza della comunità:

“Ho sperimentato la comunità nella fede come preziosa. Siamo cresciuti rapidamente insieme. Sconosciuti e forestieri sono stati accolti e integrati molto bene.”



“La disponibilità ad aiutare, l’attenzione e il rispetto, soprattutto da parte dei giovani, mi hanno toccato profondamente.”

“È stata un’esperienza molto bella come famiglia; questi giorni hanno rinforzato i nostri valori cristiani e il senso cristiano.”

“È bello che nascano amicizie, che le persone si conoscano meglio e che la comunità venga curata; questo fa bene alle nostre parrocchie.”

“Il pellegrinaggio mi ha stimolato a pregare di più anche a casa e a confrontarmi con temi spirituali. È stato davvero qualcosa per l’anima!”

“Il vostro modo di pregare e cantare era davvero impressionante; vorrei che le nostre parrocchie fossero come le vostre” (Sr Mariangela)

“Buon viaggio, strade strette!” (Autista dell’autobus Günther).

“Lo ammetto, a volte c’era troppo caldo (32°), ma non importa, perché brillate tutti più delle stelle!”

Quindi, in sintesi: **“Fantastico!”**

*Veronika Ruf, Korbinian Grassl*





## Varese - Casa "Maria Mazzarello" - Zoverallo (VB) PASTORALE NOVARA - CAMMINO DELL'ORATORIO 3P 21 - 22 GIUGNO 2025

### *Persone - Progettualità - Processi*

Si è concluso con un fine settimana a Zoverallo il cammino dell'oratorio 3P, un percorso che ha coinvolto una trentina di giovani provenienti da alcune Unità Pastorali Missionarie della diocesi di Novara. I giovani si sono ritrovati per vivere insieme due giorni di confronto, fraternità e riflessione, accolti con grande cura e disponibilità dalle suore della comunità.

Il percorso, iniziato mesi fa, ha avuto come obiettivo quello di far nascere nei giovani il desiderio di mettersi in gioco, diventando protagonisti nella vita delle loro comunità parrocchiali. Durante il weekend si è lavorato in gruppo, si è pregato insieme, si sono condivise esperienze e sogni.

Non sono mancati i momenti leggeri, le risate e le amicizie nuove, ma al

centro di tutto è rimasta *la voglia di ascoltare la voce del Vangelo* e di capire, insieme, quale direzione prendere per il prossimo anno pastorale. Un'esperienza semplice, ma ricca di senso, che ha lasciato nei cuori un seme di speranza e responsabilità.

Qualcosa di bello è iniziato. E non vediamo l'ora di continuare.

*Denise*

